Anno XXVIII. Martedì 23 Febbrajo 1875 N. 44.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	» 23. —	» 11. 50	» 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

AUMENTO DI STIPENDIO agli Impiegati

Questo progetto che tante volte fu presentato e ripresentato alla Camera, destando nella classe degli impiegati speranze sinora non mai esaudite, venne finalmente studiato da una Commissione parlamentare. Ma chi lo crederebbe che la Commissione vi si mostra poco favorevole, e circonda la sua adesione da tante riserve che non si sa quando gli impiegati potranno avere il desiderato miglioramento?

Qualche ragguaglio su questo proposito lo troviamo in questo carteggio della *Perseveranza:*

Sette Uffizi hanno stamane esaminato codesto progetto di legge; e nemmanco da uno solo è stato espresso un voto pienamente favorevole. Essi hanno bensì consentito nelle generali alle proposte del Ministero, riconoscendole giuste, utili, anzi necessarie: ma le riserve, le osservazioni ed anche le obiezioni non sono state tarde a sorgere. Eccovele qui in compendio, e da esse argomentate la prossima e probabilissima sorte che toccherà alla legge.

Gli impiegati sono troppi. Fu già assegnata loro una indennità di alloggio per l'appunto dove il vitto è maggiormente costoso. Necessario è di certo provvedere un po' meglio alle loro condizioni, ma nei tempi convenienti: ora meglio di essi non istanno nemmeno i contribuenti, e peggio ancora sta la pubblica finanza. Incomincisi pertanto dal modificare radicalmente gli organamenti del personale delle amministrazioni e dal diminuirne il numero eccessivo; si provveda altresì ad assicurarne più definitivamente la posizione; poi si avvisi a retribuirli in maniera più degna del lavoro, dell' ingegno, del grado.

D'altronde perchè non si potrebbe anche attendere che siasi verificato il pareggio dell' entrata e della spesa a soddisfare a' loro desideri, a' loro bisogni? O almeno non potrebbesi assegnare un aumento di stipendio a seconda che la riforma degli organamenti e la riduzione del numero degli impiegati lasciassero un sopravanzo nelle somme che attualmente si spendono per essi? In conclusione, mandato ai sette Commissari, Alvisi, Villa-Pernice, De Donno, Macchi, Bonfadini, Codronchi, Manfrin, di intendere bensì a pareggiare gli stipendi di tutti gli impiegati e ad accrescerli in corrispondenza alle presenti condizioni economiche della vita, ma subordinatamente alla riforma degli ordinamenti amministrativi e alle economie che da queste debbono derivare; — e ad uno dei detti Commissari il mandato reciso di respingere la legge in considerazione delle angustie finanziarie dello Stato e della necessità di correggere prima di tutto l' intiero ordine dei pubblici Uffizi.

La Sellapoli

Leggiamo nella *Nuova Torino*:

Il generale Garibaldi si è recato a visitare la reggia che i romani chiamano la Sellapoli: in lingua povera la si chiama semplicemente il palazzo delle finanze.

È una mole imponente, che dalle Terme Diocleziane corre sino alla via Venti Settembre. Sotto l' aspetto architettonico, pe' milioni che ci costa, si poteva forse avere di meglio: ma sotto quello della grandiosità, l' occhio s' appaga e abbracciando a fatica l' insieme, non ha tempo d' arrestarsi a' dettagli.

Bisogna avere veduti i lavori per le fondazioni di quella mole infinita per convincersi che il genio delle grandi costruzioni non l' abbiamo ancora perduto. Vorrei essere il mago Atlante e capovolgere quell' immane edificio in guisa che mostrasse all' aperto quel che è sepolto. Sarebbe una meraviglia fra le stesse meraviglie di Roma.

Ma torniamo a Garibaldi.

Appena gli operai del vasto cantiere l' ebbero veduto, fu un viva generale e uno sventolar di pezzuole e un agitar di cappelli su tutte le impalcature che rivestono ancora il palazzo. Indi un accorrere in atto reverente, quasi di figli intorno al loro padre, e lagrime di gioia per averlo potuto vedere. Ho veduto Garibaldi in campo: com'era grande! Ma lì, in mezzo a quegli operai, dalle mani incallite, era addirittura sublime.

Lasciamo Garibaldi in mezzo al popolo e concediamo al popolo d' arrivare sino a lui: ecco il suo posto e la sua missione.

Garibaldi visitò, esaminò in lungo ed in largo i lavori; s' aggirò sorretto, che già s' intende, nei meandri del vasto edificio e non ebbe che parole di lode. L' on. Sella, accorso in fretta sul luogo — in compagnia dell' on. Breda, capo della Società Veneta, che s'assunse quell' impresa — alle parole del generale, dev' essersi sentito come levare una spina dal cuore. Quel palazzo gli valse tante recriminazioni e tanti epigrammi!....

Eppure l' ispirazione di quell' ora gli venne da un pensiero altamente politico. A Roma, per ora, noi ci troviamo quasi attendati e sparpagliati quà e là con un fare da provvisorio di apparenza abbastanza equivoca. L' Europa, e la stessa Roma, in questo fatto poteva vedere un dubbio fra lo stare e l' andarsene. Bisognava mostrare che « ci siamo e vi resteremo. » Ecco il senso di quel monumento.

A rendere questo senso più aperto, nel cortile centrale, starà effigiato in marmo quel centurione di cui parla Tito Livio, che vedendo i soldati sbandarsi gridò: » Alfiere, pianta qui la tua bandiera, che ci staremo benissimo. »

Notizie Italiane

ROMA. — Il Municipio ha deciso di offrire una Villa al generale Garibaldi, dacchè si è riconosciuto che la villa Severini non conviene alla sua salute. Si stanno però facendo delle ricerche dall' on. ass. Venturi, volendosi dal Municipio che il nuovo alloggio sia sotto tutti i riguardi conveniente all' uso cui deve servire.

— La Giunta ha incaricato il consigliere Augusto Castellani di proporre un artista per coniare la medaglia d'oro di Garibaldi. Questa medaglia si calcola che costerà un 3 mila lire. Avrà da un lato la prospettiva del Campidoglio e dall'altro il ritratto del Generale con alcune parole di dedica.

— L' *Osservatore Romano* del 19 reca:

Questa mattina S. E. il sig. Benavides, designato come Ambasciatore presso la Santa Sede dall' attuale governo di Spagna, si recava a complimentare Sua Eminenza Rev. il card. Antonelli, segretario di Stato di Sua Santità.

FIRENZE. — Alle ore 4 pom. del giorno decorso monsignor Eugenio Cecconi, trentunesimo arcivescovo di Firenze, faceva il suo ingresso nella Metropolitana fiorentina, dove che 429 anni or sono nel giorno medesimo della seconda domenica di Quaresima, Sant' Antonio a piedi nudi prendeva possesso del seggio arcivescovile.

La *Nazione* aggiunge a questo propo-

APPENDICE

Rivista Bibliografica

SOMMARIO — *La Colonia Felice*, utopia di Carlo Dossi — *Quattro nuove commediole per giovanetti e due per fanciulle* di Luigi Rocca — *Non c'è rosa senza spine*, proverbio del cav. I. T. D'Asta — *Nelle Nozze Alfani-Carobbi*, Carme di Carlotta Ferrari da Lodi — *Petöfi Sàndor*, versione di G. Cassone — *Berta*, prima Cronaca di un anonimo di Luigia Codèmo di Gerstenbrand — *Petrarca e il suo amore*, Canzone di Francesca Zambusi Dal Lago.

(Continuazione e fine, vedi N. 42)

La distinta poetessa *Carlotta Ferrari* da Lodi, quella che dopo aver tradotto in eletti numeri poetici la pietosa istoria di *Eleonora d' Arboréa*, la rivestiva di felicissime note musicali, ritraendone lodi ed omaggi e dal pubblico e dai critici più competenti dell' arte, in occasione delle nozze *Alfani-Carobbi*, ha pubblicato un bellissime carme, ridondante di schietta italiana poesia, il quale non è una delle solite tantafère che in consimili occasioni vengono alla luce, ma parto elettissimo di una mente feconda, di un nobilissimo ingegno. — L' autrice di questo carme s' indirizza a vicenda agli Sposi, loro aprendo l' arcana legge del segreto ardore che li avvince in nodo indissolubile e sacro, dètta loro saggi consigli e opportune norme di vivere civile, innestandovi massime di religione cristiana spoglia dai pregiudizi e dalle vane pompe del culto esteriore; enumera le virtù onde il domestico lare dev' essere adorno, e profetizza ad essi quella felicità che non nei vani sogni e nelle fuggevoli larve, corruscanti di effimero bagliore, ma nel santo affetto domestico ha sede stabile e inviolata.

I versi hanno sapore classico per venustà di imagini, e robustezza di stile; l' elocuzione è talora un po' astrusa, e i concetti risentono forse un po' troppo di erudizione attinta da pochi ma insigni maestri ai quali si educò la mente dell' esimia scrittrice, e non è questa (bisogna convenirne) poesia scritta per tutti; ma che cosa è la poesia se non un linguaggio privilegiato e sublime, cui non è dato ai profani, ma solo alle anime elette di comprendere e gustare? — La popolarità nelle poetiche composizioni io la intendo fino a un certo punto — e la circoscrivo agli inni patriottici, agli stornelli, alle canzonette di circostanza e non più in là, chè se questa popolarità dovesse essere una speciale e necessaria prerogativa degli scrittori, *Dante, Foscolo. Shaspeare, Schyller*, cesserebbero di essere poeti, e perfino la *Bibbia* — fonte prima ed inesauribile di poesia — resterebbe solo un libro arido e senza costrutto.

Sta bene che il linguaggio del cuore debba toccare il cuore — quando sia pura e semplice estrinsecazione del sentimento, ma la pittura delle passioni, la manifestazione di concetti filosofici richiedono tinte speciali, coloriti armonizzanti fra loro, se non si vuole che il quadro riesca povero, sbiadito, dilavato.

La chiarissima sig. *Ferrari* — educata a studi profondi, rifugge dalle sdolcinature superficiali, e dai tropi rettorici attenendosi alle forme classiche, ed io non ci vedo che una cagione di lode, e un degno incentivo ad altri di imitarne il nobile esempio. I belati degli àrcadi hanno fatto il loro tempo, la nostra età richiede forti e generosi propositi, e sana filosofia. — Bisogna seguire le aspirazioni dell' epoca che incalzano gagliardamente la generazione che sorge, verso l' arduo sentiero di un avvenire, foriero di magnanime cose pe' nostri nepoti.

***

Il siciliano *Giuseppe Cassone* ha bellamente tradotto il *Sogno incantato* di *Petöfi Sàndor*, rivestendolo di una forma che spira grazia e profumo greco. — È la storia d' un infelice amore narrata con la soavità della passione, collo slancio dell' entusiasmo. — Vi sono versi di splendore purissimo, altri che spirano la sem-

sito che il prefetto, le autorità giudiziarie, amministrative e politiche, sebbene dall' arcivescovo gentilmente invitate, non intervennero alla solenne cerimonia.

BOLOGNA Leggesi nella *Patria:*

La Sezione d'accusa della Corte d'Appello ha emanato la sentenza nella causa del fallimento della Banca di Romagna colla quale si rimette il barone Franco Mistrali alle Corte di Assisie con alcuni altri, sotto il titolo di bancarotta fraudolenta.

GENOVA 20. — Ieri è morto il marchese Ippolito Spinola, che seguendo l'esempio del proprio fratello marchese Lorenzo, istituiva erede universale il ricovero di mendicità di Genova.

SPEZIA — Il giorno 20 alle ore 6, giungeva nel nostro porto la squadra permanente, composta delle navi *Venezia*, *Conte Verde*, *Messina*, *Affondatore* e *Authion*, sotto il comando del contr'ammiraglio Cerutti.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Versaglia 20:

L'opposizione al progetto Wallon nella destra moderata e nell' estrema destra pare che ognor più si accentui. Si dice che se il progetto sarà approvato, l'estrema destra si rifiuterà a partecipare all'elezione dei 75 senatori la cui nomina è riservata all'assemblea.

Si commenta una lettera del Meplain, l'autore della proposta di dare a Mac-Mahon il diritto di *veto* e di scioglimento. Il Meplain è dominato dall'idea di ricostituire la maggioranza del 24 maggio: per questo ha fatta la sua proposta, per questo dichiarò al Bocher — cui la lettera è diretta — che non sa comprendere la politica di quei conservatori i quali, dopo aver votato il 24 maggio contro Thiers, si prestano ora all' organizzazione della Repubblica.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il giorno 19 a Trieste ha avuto luogo il congresso internazionale ferroviario allo scopo di stabilire un unico orario. Vi assistevano 49 delegati rappresentanti le differenti linee ferroviarie.

SPAGNA — Gl' insorti di Cuba progrediscono nel distretto di Cincos-Villas. Il capitano generale Concha dirige le operazioni. Due combattimenti hanno avuto luogo dopo l'attacco di Goryales contro Manacao; gli Spagnuoli hanno perduto 150 uomini.

— Mentre in Francia è guerra di parole e di articoli da giornale, in Spagna la guerra civile procede imperterrita, come una malattia entrata nello stadio cronico. Impotenti i carlisti a riportare una decisiva vittoria, e più impotenti gli alfonsisti, indeboliti per mille ragioni, a domarli. Le operazioni nella Navarra sono del tutto interrotte, ma soltanto per riprender lena, onde tornare da capo più accaniti di prima, ed il governo centrale di Madrid intanto continua ad emettere decreti con febbrile alacrità, onde preparare ciò ch'è sempre stato il nerbo d'ogni guerra; il danaro e gli uomini.

INGHILTERRA — L'Inghilterra avrà ben presto un' Università femminile. Il prof. Holloway consacrò una parte dei suoi immensi beni di fortuna a fine di fondare ad Egham una Università per le donne. Vi comperò un terreno, per la somma di lire sterline 25,000 (525,000 fr.). Il preventivo dell'edifizio è fissato a 1,050,000 franchi. Oltre questa somma, il generoso donatore mise in disparte per la sua impresa la somma di 6,250,000 fr.

STATI UNITI — La fine del corso forzato della carta si presenta agli occhi di quelle popolazioni in un avvenire non molto lontano.

Secondo le recenti disposizioni legislative, gli americani del nord si saranno, bene o male, liberati di cotesta piaga nell' anno 1879.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 19 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che approva l' ordinamento interno temporaneo degli uffici del Monte di Pietà di Roma e il ruolo organico.

— E quella del 20 portava:

R. decreto che instituisce in Arezzo un Comitato forestale.

R. decreto che instituisce presso il ministero dei lavori pubblici un Ufficio tecnico di revisione con l' incarico di esaminare i calcoli ed i prezzi dei progetti, dei conti e delle misure finali dei lavori fatti per conto dell' amministrazione dello Stato.

R. decreto che stabilisce non competere aggi nè indennità ai magazzinieri di vendita nè agli spacciatori all' ingrosso di generi di privativa, per la sovratassa imposta col R. decreto 14 gennaio 1875, sui rapati, caradà e zenzigli di 3.ª classe e sui trinciati di 2.ª classe.

R. decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa Invalidi della marina mercantile in Livorno.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

5.ª NOTA

Bollettario N. 1 — Collettore signor Gaetano Lodi q.m Venanzio di Ferrara:

1. Gaetano Lodi q.m Venanzio l. 5 - 2. Polletti Ferdinando cent. 50 - 3. Dondi dott. Gaetano l. 5 - 4. Torazzi Luigi l. 1 - 5. Sambenazzi Antonio cent. 50 - 6. Selmi Gaetano cent. 50 - 7. Lodi Filippo cent. 50 - 8. Goja Antonio cent. 50 - 9. N. N. l. 1 - 10. Mangarini Eugenio l. 1 - 11. Tisi Achille cent. 50 - 12. Ferrari Alessandro l. 1 - 13. Villani Natale cent. 50 - 14. Tedeschi Giuseppe cent. 50 - 15. Zuffi Luigi cent. 50 - 16. Soati Antonio l. 1 - 17. Bresciani Giuseppe l. 1 - 18. Soars Lodovico l. 1 - 19. Monti Nicola l. 1 - 20. Roncaglia Sante l. 5 - 21. Poggi Antonio l. 1 - 22. Roverini Carlo cent. 30 - 23. Tosini Giuseppe l. 2 - 24. N. N. cent. 50 - 25. N. N. cent. 30 - 26. Benetti Vittore l. 5 - 27. Amatori Ponziano l. 1 - 28. Monti avv. Cesare l. 15 - 29. Rolando avv. Paolo l. 5 - 30. N. N. cent. 40.

Sommano	L. 58. —
Riporto della 4.ª Nota. .	» 763. 80
Totale. . . .	» 821. 80

Cronaca e fatti diversi

Ricevimento. — Anche Domenica sera gli appartamenti del R. Prefetto si schiudevano ad una delle solite geniali *soirées*.

Molte signore, grazia ed avvenenza su tutta la linea, amabile cordialità dei padroni di casa, rinfreschi generosi e squisiti, ecco i connotati ai quali puossi riconoscere la festa a cui il Comm. Scelsi invitava l' altra sera le sue conoscenze della società ferrarese.

Crediamo essere sinceri interpreti degli invitati dicendo che si passò una serata bellissima, e che il ringraziamento al R. Prefetto ed alla sua amabilissima signora non fu già una frase imposta dalla buona educazione, ma proprio l' espressione di gente che si è divertita molto.

Adunanza elettorale. — Domenica sera in una delle Sale del Palazzo Pepoli gentilmente concessa aveva luogo un'Adunanza indetta da un Comitato provvisorio onde discutere sui seguenti oggetti:

1.° Comunicazioni per l' istituzione di un Comitato elettorale permanente.

2.° Discussione dello Statuto.

3.° Nomina del Comitato elettorale permanente.

Dopo una vivissima e poco ordinata discussione sul primo oggetto vennero votati alcuni articoli dello schema di Statuto; poscia l' Adunanza venne differita alla ventura settimana.

Di 400 persone invitate nella città e nel contado, ne intervennero 37, fra cui alcuni non elettori, altri notissimi per le loro opinioni improntate al clericalismo il più radicale.

Concorsi. — *Buonconvento* (Siena) Entro il 28 corr. Medico-Chirurgo; stipendio L. 2400 annue.

Vigolo e *Parzeniga* (Bergamo). A tutto 28 corr. - Medico-Chirurgo - Annuo onorario L. 1800 con casa di abitazione.

Portomaggiore (Ferrara). Entro 40 giorni da 30 gennaio scorso - Ingegnere-Architetto di quel Comune - Stipendio Lire 1685 37.

Cavriglia (Arezzo). A tutto febbraio - Medico-Chirurgo - Stipendio annuo di Lire 2500.

Poncarale (Brescia). A 5 Marzo p. - Medico-Chirurgo - Annuo stipendio L. 2600.

Bucine (Arezzo). A tutto 28 corr. - Medico-Chirurgo di *Ambra Frazione* - annuo assegno L. 2000.

Brugnera (Udine). A 15 marzo venturo - Medico-Chirurgo Ostetrico - Stipendio L. 2500.

Stia (Arezzo). A 6 Marzo venturo - Medico-Chirurgo - Stipendio L. 2000.

Cinigiano (Grosseto). A 28 corr. - Due Condotte Mediche-Chirurgiche - Annui stipendi lire 2000.

*Coppar*o (Ferrara). Sostituto Segretario e Protocollista - Il primo con L. 1700, il secondo con L. 1200.

Circolari Ministeriali. — Abbiamo conoscenza di due circolari diramate in questi giorni dal ministro dell' interno alle Prefetture, riguardanti l'argomento dell' emigrazione.

Le notizie ufficiali pervenute al governo dalla Venezuela e dalla Repubblica Argentina fanno conoscere un ulteriore peggioramento nelle condizioni dei nazionali che vi si trovano immigrati.

La guerra civile ha sospesi in quegli Stati gli affari di ogni maniera, recando immensi danni al commercio ed alle industrie e gettando nella miseria la classe operaia rimasta senza lavoro.

La colonia italiana di Buenos-Ayres composta in massima parte di artisti e giornalieri, è quella che più d'ogni altra soffre di questo stato di cose. — Turbe di nazionali disoccupati vagano per il paese cercando invano un guadagno o un sussidio. — Il Comitato di soccorso formatosi appositamente non ha potuto corrispondere al bisogno per mancanza di fondi e perfino l' Ospedale difetta dei mezzi necessari per provvedere alla cura ed al mantenimento dei numerosi ammalati che vi si trovano ricoverati.

Ed ancor più triste è la sorte delle persone che in tanta miseria pubblica giungono attualmente in que' luoghi poichè non trovandovi occupazione nè asilo sono ridotte alla mendicità.

Queste dolorose notizie, sono confermate dall' *Operaio Italiano*, solo giornale che si pubblichi in lingua italiana a Buenos-Ayres, coll' articolo da cui togliamo il brano seguente, onde serva ad illuminare le popolazioni sul vero stato delle cose, e sottragga gli illusi alle seduzioni ed ai maneggi degli speculatori che li eccitassero ad emigrare nel mentre che le autorità esercitano una rigorosa sorveglianza sugli agenti d' emigrazione.

Ecco cosa scrive l' *Operaio Italiano*:

« Rincarendo in modo straordinario gli articoli di prima necessità e rallentando sempre più i lavori, la miseria aumenta nelle classi operaie.

« Fame e bancarotta formano la prospettiva del tetro quadro in cui è lumeggiata la squallida, insanguinata figura della Repubblica Argentina, ferita al cuore mortalmente dall' idra infernale, che chiamasi *guerra civile*.

« Davanti a questo spettacolo di disordine, di pazza furia di demolizione e di miseria crescente, il nostro dovere di pubblicisti italiani all' estero è di raccomandare vivamente al Governo della Penisola di por freno, fin dove può, per il mo-

---

plicità e la grazia di Anacreonte. — La versione è fatta accuratamente, appassionatamente — e in qualche punto la vince sul testo originale.

Mi sta sott' occhio una versione letterale di questo parto del poeta nazionale dell' Ungheria, e confrontata colla traduzione libera del *Cassone*, mentre resta scrupolosamente serbata in questa la fedeltà delle imagini e del concetto generale, parmi che quella le resti al disotto e per la venustà della forma, e per lo splendore del colorito.

*
* *

Berta — È questo il titolo di una storia domestica dettata dalla valente autrice della *Rivoluzione in casa, della storia d'un Contadino*, e di altri pregevoli lavori, signora *Luigia Codèmo di Gerstenbrand*, e non certamente inferiore agli altri, per l' opportunità dello scopo di educare, istruendo e dilettando. L' affetto domestico è la molla di questo racconto, scritto in buona lingua, senza i contorcimenti e le evoluzioni acrobatiche degli scapigliati, ma con fare casalingo quanto elegantissimo; le passioni sono ben delineate perchè vere; i caratteri di *Manfredi*, d' *Isabella*, di *Jenny*, di madamigella *Silvia* e di *Berta*, le cui avventure sono lasciate in asso e forniranno materia per un successivo volume, sono dipinti con grazia e con amore, e il libro — (questo parmi il più bell' elogio che possa ambire l' autrice) si fa leggere con interesse da cima a fondo, e compiuta la lettura si emette un sospiro di soddisfazione perchè ci sentiamo migliori, ed uno di rincrescimento perchè il racconto è finito.... troppo presto!

*
* *

La signora *Francesca Zambusi Dal-Lago*, di Verona, autrice di una *Storia di Verona* che fu meritamente premiata dall' ultimo Congresso pedagogico tenutosi non hà guari a Bologna, nelle ore di ricreazione si dedica altresì al culto delle Muse, e fu in uno di questi bei momenti che compose una pregevole Canzone intitolata: *Petrarca ed il suo Amore*, canzone or' ora pubblicata e di cui l' egregia autrice volle farmi un gradito presente.

In questo carme della signora *Zambusi* viene evocata la nobile figura del Cantore di Valchiusa, il quale colla delicatezza delle imagini che gli era propria, racconta le pietose vicende del suo infelice amore con la bella Avignonese, le traversie della vita errante, la sua incoronazione sul Campidoglio, la perdita dell' adorata Laura colpita dalla peste, e descrive il caro eremitaggio di Arquà, ove rifuggiossi a piangere ed a rammemorare:

« ..... *il giorno che al sol si scoloraro*
« *Per la pietà del suo Fattore i rai* »

Tutto il racconto — messo in bocca al cantore dei *Trionfi* — è improntato di schietta poesia, ha tratti ispiratissimi e rivela il potente ingegno di chi lo dettava — colla passione della donna, e coll' entusiasmo dell' anima, innamorata alle divine armonie di quel sommo:

« *Per cui lagrime tante son già sparte* »

Ferrara 19 Febbraio 1875.

ROMUALDO GHIRLANDA

mento, all'emigrazione per queste contrade.

« Bisogna vedere e parlare colla derelitta turba di emigranti giunti ultimamente per sentirsi una stretta al cuore. Soli, poveri, cenciosi, smunti per il digiuno, essi tapinano per la città in cerca di lavoro; e dopo aver cercato indarno, sopraggiunta la notte, collo stomaco vuoto devono buttarsi sopra il lastricato della via, a cielo scoperto, quando non trovano un pietoso che li ospiti o una pattuglia di Guardie Nazionali che li trascina alle caserme. »

La seconda circolare riguarda l'emigrazione del Perù:

Anche l'emigrazione nel Perù è adesso un passo arrischiato, fecondo il più delle volte di tristissime conseguenze per l'emigrante.

Il Ministero dell'interno con sua circolare del 2 gennaio aveva già ragguagliato sulle condizioni di quel paese. In oggi poi è la stessa *Società d'emigrazione europea* stabilita nel Perù quella che avverte di sospender per ora qualsiasi partenza dall'Europa di emigranti diretti a quella volta, e ciò per i disordini economici e politici del Perù.

Serva questo di norma a chi avesse in animo di emigrare, che nessun appoggio troverebbe da parte di detta Società; si che qualunque eccitamento a partire a quella volta dovrebbe in oggi essere considerato quale una disonesta speculazione di privati agenti d'emigrazione.

Le riforme sul dazio consumo. — È stato distribuito alla Camera il nuovo progetto di legge elaborato dal ministro delle finanze sulla riforma del dazio consumo. — Ne riassumiamo le parti principali;

Art. 2. È imposto sui vini un dazio di consumo all'ingrosso o al minuto.

Nei comuni con popolazione agglomerata superiore a 4000 abitanti è imposto inoltre un dazio d'introduzione nel recinto del comune stesso.

Nei comuni con popolazione agglomerata superiore a 50,000 abitanti i due dazi sono compenetrati in un dazio *unico*.

L'uva ed il mosto sono soggetti al solo dazio d'introduzione.

L'alcool e la birra sono soggetti al dazio d'introduzione e al dazio di consumo al minuto.

Art. 3. Agli effetti della presente legge s'intendono per vini le bevande estratte dall'uva e da altre frutta, il sidro, il vino artificiale, quello preparato con droghe od erbe, il vinello ed il mezzovino.

Si intendono per alcool tutte le bevande alcooliche ed i liquori.

I recipienti di vino, sino della capacità di un litro e mezzo, e i recipienti di alcool sino alla capacità di un litro, sono considerati come bottiglie.

I recipienti di capacità superiore si considerano come botti.

E vendita all'ingrosso quella in quantità superiore a 40 litri per il vino e a 10 litri per l'alcool.

E vendita al minuto quella non eccedente questa quantità.

Si considera come popolazione agglomerata quella del centro principale dei comuni, secondo l'ultimo censimento ufficiale.

Art. 4. Il dazio d'introduzione ed il dazio unico si paga da chi introduce il genere nel recinto daziario e al momento della sua introduzione.

Art. 5. Il dazio di consumo all'ingrosso si paga da chiunque consuma vino che non abbia fabbricato nel luogo stesso del suo consumo, ma lo abbia preso di fuori, sia acquistandolo da produttori o mercanti, sia ancora trasportando da luogo diverso di produzione o di deposito dove egli stesso lo abbia fabbricato e custodito.

Il dazio di consumo al minuto si paga dai *rivenditori*.

Lista dei giurati per l'anno 1875. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

La Lista dei Giurati del Distretto, unitamente al Decreto che l'approva, viene depositata per giorni dieci, a datare da oggi, tanto nell'Ufficio del Comune (Divisione Stato Civile) quanto negli Uffici dei Pretori del I. e II. Mandamento.

Tale pubblicazione viene fatta a mente dell'Art. 19 della Legge 8 Giugno 1874.

Chiunque creda di avere fondati motivi di diritto per contraddire alle deliberazioni della Giunta distrettuale, può promuovere la sua azione avanti la Corte di Appello di Bologna, entro 10 giorni dalla pubblicazione del Decreto (Art. 20).

Il reclamo potrà essere depositato nella Cancelleria della Pretura.

Ferrara 20 Febbraio 1875.

Il Sindaco
VARANO.

Prestito della città di Napoli. — Nella quattordicesima estrazione del prestito 1871 della città di Napoli, avvenuta il 16, vinse il premio di italiane L. 100,000 la cartella segnata col numero 84472.

Le cartelle portanti i numeri 52168, 71136 e 48730, guadagnarono il premio di L. 1000.

Uffici postali. — La direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti ufficii postali:

Castrofilippo, in provincia di Girgenti; Cerreto Guidi, in provincia di Firenze; Collio, in provincia di Brescia; Pergine, in provincia di Reggio Calabria; Zaffarana Etnea, in provincia di Catania.

Sacco nero. — È stato arrestato L. G., sorpreso con scala, scalpello, sacchi, corde, ed altri attrezzi, mentre era in procinto di commettere un furto di polli.

Su costui pesano gravi indizii per ritenerlo autore di molti altri furti consimili.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
22 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Santoni Zaccaria di Fusignano, di anni 66, giornaliero, vedovo (p eumonite doppia) — Casanova Francesco di Ferrara, di anni 50, negoziante, celibe (tubercolosi polmonare) — Formigoni Colomba dei Pilastri (Bondeno), di anni 69, villica, vedova di Baraldi Pietro (pellagra).
Minori agli anni sette N. 1.

CENNO NECROLOGICO

Poche verità sono destinate a ricevere tutto di dolorosa conferma, quanto la seguente espressa dal poeta colla quale è detto che sempre « Morte fura i migliori e lascia stare i rei. »

Ed invero noi assistiamo continuamente allo straziante spettacolo di famiglie, immerse nella desolazione, perchè prive di quei cari che per giovinezza, per bontà, per ingegno, promettevano ad esse lunga felicità e conforto.

Ad uno di questi spettacoli ho dovuto assistere giorni sono, ond'è che il mio cuore si attrista nel ricordarlo.

BIANCA BISIGA, d'anni 20, bella e ricca di virtù e d'ingegno, si spegneva all'alba del 19 Febbraio, lasciando un amoroso padre, una sorellina, e la cugina Elvira Roncalli la quale ultima prodigò alla cara estinta tutte le cure di affettuosa sorella.

La povera Bianca era un gracile fiore, e formava la gioja del padre suo dott. Giuseppe, orbato già della sposa e di altra figlia di nome *Teresina* essa pure rapita nel fiore degli anni.

Inconsolabile Giuseppe! possa il ricordo delle sue virtù lenire alquanto il tuo affanno, il quale è diviso sinceramente da quanti conobbero quell'angelo, di cui piangi amaramente l'immatura perdita.

23 Febbraio 1875.

B. B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Madrid* 21. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che nomina Laserna aiutante di campo del re. Gennaro Quesada, generale di campo dell'esercito del nord. Echague capo dell'esercito del centro. Echevassi comandante il secondo corpo dell'esercito del nord.

L'affare del *Virginius* è definitivamente accomodato. Non vi esiste alcuna difficoltà fra la Spagna e l'America.

Parigi 21. — Nella riunione dell'estrema Sinistra, dopo una discussione, si decise quasi ad unanimità di votare il progetto Wallon. Gambetta parlò in favore di questo progetto.

Parigi 22. — Nel Côtes-du-nord, Kerjego, leggittimista fu eletto con 48,917 voti. Careil repubblicano ne ebbe 39,785. Gouyon ne ebbe 29,008. Mancano i risultati di due Cantoni, che aumenteranno la maggioranza di Kerjego.

Roma 22. — La *Libertà* annunzia che il principe Umberto si recò ieri a visitare Garibaldi. Si trattennero insieme circa 3|4 d'ora in un'amichevole e cordiale conservazione.

Garibaldi mostrò il desiderio di essere presentato alla principessa Margherita. Il principe disse che la principessa sarebbe stata lietissima di conoscere Garibaldi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio del ministero degli esteri.

Si prende quindi a trattare il bilancio del ministero delle finanze.

Branca esamina alcune cifre di questo bilancio delle quali crede potere argomentare che il disavanzo del 1875 si debba verificare maggiore di quello preveduto dal ministro. Richiama poi una interpellanza presentata tempo fa intorno all'applicazione della tassa su la fabbricazione della birra e dell'Alcool, e della tassa su le contrattazioni di Borsa. Enumera gl'inconvenienti ed i danni per la finanza, non meno che per la industria ed il commercio derivanti dalle leggi e dai regolamenti che le riguardano. Dimostra la necessità di emendare le leggi relative ed i regolamenti.

Panattoni e *Colombini* appoggiano le osservazioni del preopinante, specialmente riguardo ai contratti di Borsa, dicendo non trattarsi che di studiare se vi ha modo di conciliare le esigenze della finanza con le esigenze del commercio la qual cosa sostengono che si possa e si debba fare.

De Zerbi raccomanda che si studii se sia vero che dalla tassa sui contratti di Borsa furono principalmente danneggiati gli agenti di cambio. Esamina le diverse disposizioni di legge concernenti la tassa su la fabbricazione dell'alcool che gli sembra contraria agli usi ed alle necessità delle fabbriche, invitando il ministro a proporre i temperamenti opportuni.

Comin domanda al ministro come sopperirà alle entrate che ora dipendono dalla vendita dei beni demaniali che fra breve cesseranno, e quando intende presentare i provvedimenti atti a sopprimere il corso forzoso secondo l'obbligo imposto da una legge del 1874.

Carnazza e *Merizi*, aggiungono altre osservazioni a quelle già addotte intorno all'applicazione della tassa sui contratti di Borsa e su la fabbricazione della birra e dell'alcool.

Minghetti rispondendo ai preopinanti assicura che pubblicherà fra breve il regolamento riguardo alla circolazione cartacea, e presentando i bilanci definitivi del 1873 ed i bilanci preventivi del 1876 con la situazione del tesoro, manifesterà i suoi progetti circa la cessazione del corso forzoso.

Ammette che si verificarono degli inconvenienti nell'applicazione delle due tasse, come sempre avviene delle nuove tasse finanziarie, crede però che per essi non si debba disfare quanto venne fatto. Venendo poscia particolarmente alle due tasse, circa quella dei contratti di Borsa riconosce le difficoltà principali che nascono dalla legge che dichiara il Ministero non avere intenzione di modificare, lasciando ai tribunali di risolvere le controversie che insorgano sopra l'interpretazione delle disposizioni di legge, ma consentendo invece a modificare il regolamento.

Circa la tassa sulla fabbricazione della birra e dell'alcool dichiara di non potere modificare nè la legge, nè il regolamento, ma si limiterà a studiare se in alcune parti torni opportuno raddolcire l'esecuzione del regolamento.

Branca, Carnazza, De Zerbi e *Panattoni*, insistono sulle loro obbiezioni alle leggi ed ai regolamenti.

Minghetti ripete le sue dichiarazioni; protesta di non poter credere di nuocere

all' industria nazionale a cui augura un avvenire florido e potente.

Riferendosi poscia alle osservazioni di Comin, dice che alle entrate ora procurate da certe partite prossime a scomparire suppliranno delle leggi di nuove imposte l'aumento naturale alle tasse esistenti ed alla cessazione di alcune spese temporarie.

La discussione generale è chiusa.

Si annunziano due interrogazioni: una di Comin sopra alcuni lavori ferroviari, l'altra di Friscia sopra il domicilio coatto inflitto ad un cittadino di Termini.

Roma 22. — Senato del Regno.

Si legge una lettera del principe Tommaso, nella quale si dichiara iscritto nell' Albo dei senatori, ed esprime sensi di devozione alla patria ed al re.

Si discute l'art. 11 del codice penale.

Conforti parla in favore dell' abolizione della pena di morte; vorrebbe invece delle riforme nel sistema carcerario.

Errante non crede opportuna in questo momento l' abolizione.

Poggi parla a favore dell' abolizione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	20	22
Rendita italiana . .	73 75 n	73 10 n
Prezzi fatti: Rend. it.	76 15 fm	76 37 fm
Oro.	21 87 e	21 86 c
Londra (3 mesi) . .	27 30 »	27 28 »
Francia (a vista) . .	109 50 »	109 25 »
Prestito nazionale. .	— —	65 — n
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	828 — fm	836 — fm
Azioni Banca Nazionale	1897 50 »	1909 — »
Azioni Meridionali. .	368 — n	368 — n
Obbligazioni » . .	226 — »	226 — »
Banca Toscana. . .	1568 — »	1565 — »
Credito mobiliare. .	747 — fm	752 50 fm
Italo Germaniche. .	256 — e	256 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	20	22
Rendita francese 3 0[0	65 05	65 65
» » 5 0[0	102 60	102 52
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 55	69 70
Ferrovie Lombarde .	298 —	301 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	210 —	209 50
» Romane . .	80 25	81 25
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	207 50	208 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 16 5
» sull' Italia .	9 1[8	8 3[4
Consolidati inglesi .	93 —	93 —

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di risarcimento della Sassaia e difesa del froldo Zocca nell' argine destro del Po. Lunghezza metri 170.

AVVISO

Alle ore 11 antim. del giorno 1° veniente Marzo si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del dì 3 Decembre 1874 compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 19 corrente N. 10316-1886, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla somma di Lire 24,346. 00, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 50 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all' Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 23 andante Febbraio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 23 Febbraio 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di Eredità

Il sig. Sottero Boschini quale Tutore della minorenne Cleonice Lazzari mediante atto emesso nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 11 corrente ha dichiarato di accettare nell'interesse della detta minorenne e col benefizio dell' inventario l' Eredità intestata del di lei padre Giuseppe mancato ai vivi in questa Città nel giorno 20 Gennaio ultimo scorso.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dell' art. 955 del Codice Civile.

Ferrara 17 Febbraio 1875.

Il Cancelliere — DOSI

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.